



Agroalimentare, fiducia e buona competitività industriale

Rapporto Ismea

Maria Chiara Zaganelli

Il Rapporto Ismea sull'Agroalimentare italiano, che verrà presentato oggi, rende evidente il clima di fiducia che emerge per il settore agricolo e per l'industria alimentare e dimostra la forza degli strumenti economici, finanziari e assicurativi che vanno a sostegno di un comparto produttivo robusto e dinamico che è sempre meglio posizionato sul fronte internazionale: per esempio si registra un +7% sulle esportazioni di prodotti agroalimentari made in Italy nei primi 7 mesi, una velocità tripla rispetto all'export complessivo italiano (+2,3%), una crescente capacità di traino dell'economia nazionale. Dal campo alla tavola, una filiera che arriva a pesare con la ristorazione, la distribuzione, trasporti, logistica ed intermediazione il 15% del Pil nazionale.

Cosa emerge da questo rapporto, in breve? La siccità ha peggiorato il posizionamento competitivo dell'Italia nel settore agricolo mentre la produzione industriale è cresciuta a un ritmo superiore all'Ue e all'Eurozona. Ma va preso come ottimo auspicio il +35% della propensione a investire del settore agricolo, superiore al 24% della media dell'economia che risulta in aumento in valore del 3,2% nel solo primo trimestre del 2023. La spesa per beni alimentari delle famiglie italiane copre una quota della

spesa complessiva (22%) e della spesa nei consumi fuori casa (8%) superiore alla media europea. Va ricordato che, tra i principali partner Ue, solo la Francia ha avuto un'inflazione alimentare più bassa (+6%) di quella dell'Italia (+8,1%) dove il livello è stato significativamente inferiore a quello medio Ue (10,2 per cento).

La competitività dell'agroalimentare italiano è inferiore rispetto alla media Ue per la fase agricola mentre è superiore per la fase industriale. Il crescere e consolidarsi degli effetti del cambiamento climatico che pesano soprattutto sulla fase agricola spinge

**IL NOSTRO PAESE
TERZO NELLA UE:
COPRE IL 12%
DEL VALORE
AGGIUNTO TOTALE
DOPO GERMANIA
E FRANCIA**

Ismea a studiare nuovi strumenti di supporto mirati a velocizzare e potenziare l'integrazione dell'agricoltura nell'economia digitale, a ricercare nuove colture, a valorizzare il territorio, a risparmiare e produrre energia e a migliorare la sostenibilità. Queste sono tra le evidenze del Rapporto Ismea che ad esempio spiega come in Italia i prezzi degli alimentari nel carrello della spesa sono cresciuti meno della spesa Ue. L'effetto combinato dell'inflazione e della bassa crescita dei redditi, specie quelli da lavoro dipendente, ha eroso il potere d'acquisto e il tasso di risparmio delle famiglie. Tuttavia, dall'analisi della trasmissione dei prezzi lungo la filiera agroalimentare non sono stati evidenziati, nell'ultimo biennio, fenomeni speculativi su larga scala a carichi di nessuna delle fasi. L'Italia si posiziona oggi terza tra i Paesi Ue con un trend migliore rispetto ai partner. L'Italia copre circa il 12% del valore aggiunto totale dopo Germania e Francia e sopra la Spagna. Siamo leader nell'industria pastaria (73% del fatturato Ue) e abbiamo un ruolo primario nel vino con il 28% e nei prodotti da forno con il 21 per cento.

Data: 17.10.2023 Pag.: 20
Size: 255 cm2 AVE: € 33405.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



Direttore generale Ismea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Oggi evento a Roma col ministro

Il Rapporto Ismea verrà presentato oggi a Roma (Palazzo Merulana, alle 15). Dopo una prima parte dedicata ai temi del Rapporto, dalle 16 si entra nel dettaglio. Dopo l'introduzione di Livio Proietti (Commissario straordinario Ismea), intervento di Maria Chiara Zaganelli (direttore generale Ismea). A seguire, una tavola rotonda condotta da Flavia Giacobbe con Tommaso Battista (Copagri), Mauro Bus-

soni (Confesercenti), C. Alberto Buttarelli (Federdistribuzione), Cristiano Fini (CIA), Massimiliano Giansanti (Confagricoltura), Paolo Mascarino (Federalimentare), Fabio Massimo Pallottino (Italmercati), Carlo Piccinini (Alleanza Cooperative italiane), Ettore Prandini (Coldiretti), L. E. Stoppani (Fipe).
Conclude il ministro Francesco Lollobrigida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA